

*Al Presidente della Regione Autonoma della Sardegna*

c.a. del prof. Francesco Pigliaru

*Alle Organizzazioni sindacali regionali CGIL, CISL, UIL, FLP, CONF.saL, USB*

OGGETTO: Riorganizzazione dell'Agazia delle Dogane, con accorpamento della Sicilia e della Sardegna in un'unica Direzione Interregionale.

Onorevole Presidente,

con la presente i lavoratori sardi dell'Agazia delle Dogane, riunitisi in assemblea, desiderano renderLa partecipe delle loro preoccupazioni per l'imminente adozione di alcune misure di riassetto organizzativo, riguardanti gli uffici doganali della Sardegna.

All'atto della istituzione dell'Agazia delle Dogane, resa esecutiva dal 1° gennaio 2001, furono create le strutture territoriali di vertice, tra le quali la "Direzione regionale di Cagliari per la Regione Sardegna".

Alle dirette dipendenze della Direzione regionale furono istituiti, nel tempo, gli Uffici delle Dogane di Sassari (2002) e Cagliari (2006) nonché diverse Sezioni operative territoriali (Alghero, Olbia, Porto Torres, Oristano, Arbatax, Oristano, Portovesme, Sarroch ed Elmas).

In applicazione del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 che ha stabilito la riduzione degli uffici dirigenziali di livello generale, l'Agazia delle Dogane ha adottato il piano di ristrutturazione degli assetti organizzativi approvato dal Comitato di Gestione con la delibera n. 97 del 25 novembre 2008, come modificato dalla delibera n. 129 del 28 aprile 2010 prevedendo l'accorpamento di alcune Direzioni regionali e istituendo nuove Direzioni Interregionali.

La Sardegna, che in una prima fase doveva essere accorpata con il Lazio, fu infine accorpata alla Toscana e a far data dal 1° gennaio 2011, fu istituita la Direzione interregionale per la Toscana, la Sardegna e l'Umbria con sede in Firenze e Cagliari. Gli operatori sardi del settore e il personale dell'Agazia hanno sopportato i disagi e il peso della dislocazione, soprattutto dopo l'abolizione del volo diretto con Firenze, costringendoli ad affrontare maggiori spese e allungamento del tempo di viaggio, dovendo fare scalo a Bologna, Pisa e talvolta Roma a seconda dell'orario e della disponibilità dei posti in aereo

In data 17 luglio 2014, il Direttore Centrale dell'Area Personale e Organizzazione dott. Alessandro Aronica, in qualità di rappresentante dell'Agazia, ha presentato ai sindacati nazionali il piano del Personale 2014-2016 dove, nell'ambito di un'ulteriore riduzione delle strutture territoriali di vertice, che dovrebbe avvenire nel corso del 2015, è prevista l'istituzione della Direzione interregionale della Sicilia e della Sardegna.

Al riguardo i lavoratori sardi, già pesantemente penalizzati a seguito della precedente riorganizzazione del 1° gennaio 2011, esprimono profondo disagio per una nuova iniziativa che andrebbe a sacrificare ulteriormente la specialità della realtà in cui si viene ad operare.

I dipendenti sardi dell'Agencia della Dogane ritengono che il Comitato di Gestione, nelle sue recenti decisioni, non abbia tenuto in debita considerazione la peculiarità della Sardegna, geograficamente separata e distante dal resto del territorio italiano, con autonomia e poteri speciali riconosciuti a livello costituzionale.

Invero, in altri casi l'Amministrazione ha compiuto delle scelte che vanno in diversa direzione, volte a una maggiore salvaguardia della specificità di alcuni territori; per esempio il Trentino-Alto Adige non è stato accorpato ad altre regioni, anzi, a tutela della sua autonomia, a far data dal 1° gennaio 2014, è stata istituita e attivata la Direzione interprovinciale nel cui ambito di competenza sono stati ricondotti gli uffici delle Dogane di Trento e Bolzano che insistono sul quel territorio.

Non si vede per quale ragione non possa essere accordato alla nostra isola, soprattutto in virtù della sua posizione geografica, un trattamento analogo, garantendo quindi l'istituzione di una Direzione Regionale nel cui ambito di competenza ricondurre gli Uffici delle Dogane di Cagliari, Sassari e relative Sezioni Operative Territoriali.

E' evidente che Sardegna e Sicilia, accomunate dall'insularità, sono caratterizzate da problematiche complesse profondamente diverse, legate al territorio e al tessuto sociale, tanto da meritare ciascuna il riconoscimento di una propria struttura direzionale.

Non a caso i Monopoli, incorporati nell'Agencia delle Dogane dal 1° dicembre 2012, conservano in Sardegna una specifica Direzione Territoriale, nonostante il numero dei dipendenti sia inferiore rispetto a quello delle dogane.

Con l'adozione di una scelta organizzativa che tiene conto della specificità della realtà sarda, anche l'Agencia delle Entrate ha attivato la Direzione Regionale per la Sardegna.

Così come è avvenuto per il Trentino-Alto Adige, al fine di un contenimento della spesa complessiva, l'Agencia potrebbe adottare un modello organizzativo che preveda nell'ambito della Direzione Regionale due sole Aree dirigenziali, anziché le sei previste, ossia l'Area Personale e Servizi Legali e l'Area Dogane-Accise-Antifrode e Servizi chimici.

In tempi in cui si parla tanto di "*spending review*", l'eventuale creazione di un'unica Direzione Interregionale Sicilia e Sardegna avrebbe delle conseguenze negative anche per i costi che l'Agencia dovrebbe sostenere per l'invio in missione (spesa per viaggio, vitto e pernottamento) del Direttore Interregionale e del suo staff, dei sei direttori di Area e dei funzionari, in occasione di verifiche ispettive e di processo (obbligatorie) e dei corsi di formazione; inoltre, la mancanza di voli diretti tra Cagliari e Palermo costringerebbe il personale a fare scalo a Fiumicino, ad affrontare il disagio di due voli per arrivare a destinazione e a trascorrere la giornata lavorativa in viaggio, anziché dedicarsi più proficuamente alle attività di istituto.

L'esperienza di questi anni, che ha visto la Sardegna accorpata alla Toscana e all'Umbria, ha dimostrato come il modello della Direzione Interregionale sia profondamente sconveniente quando applicato al nostro contesto isolano; infatti, a quanto fin qui rappresentato, si aggiungono le ricadute negative per i lavoratori doganali sardi, la cui professionalità è stata sottostimata e sottovalutata da decisioni direttoriali con le quali si è privilegiato l'impiego in terra sarda di funzionari proveniente dalla Toscana per lo svolgimento di attività, anche di direzione, per le quali certamente vi erano in loco le competenze adeguate. Tale circostanza ha determinato un senso di frustrazione in tutti quei lavoratori che negli anni, con spirito di sacrificio e dedizione, hanno maturato una solida preparazione sul campo e attraverso dei percorsi di studio

altamente specialistici. L'accentramento dei poteri direzionali sulla sede di Firenze ha poi comportato una perdita di competenze e di attribuzioni per la sede di Cagliari e per il personale che vi presta servizio.

Alle criticità esposte, concernenti la discontinuità territoriale e costi di una simile scelta organizzativa, si vanno ad aggiungere le difficoltà dovute alla complessità della normativa da far applicare nel nostro territorio (riguardante ad esempio la zona franca e la riscossione della quota regionale delle accise) agli Operatori economici e agli Enti pubblici, fra i quali la stessa Regione Sardegna, che interagiscono con l'Agenzia delle Dogane.

Pertanto, chiediamo il suo intervento presso i competenti organi politici affinché questo progetto di riorganizzazione degli Uffici dell'Agenzia, riguardante la Sicilia e la Sardegna, possa essere modificato in favore della creazione e attivazione di una struttura direzionale per ciascuna Regione.

La ringraziamo certi della sua sollecita e risolutiva azione a tutela di tutti i lavoratori doganali della Sardegna.

Si chiede alle organizzazioni sindacali in indirizzo di approfondire la problematica rappresentata in un eventuale apposito incontro con il Governatore ed i gruppi consiliari presso la Regione Autonoma della Sardegna.

Cagliari, 30/09/2014

I lavoratori doganali della Sardegna